schieto, parla con voce demissa, non pol exprimer cussi le parole, ha do ochii grandi in testa, è di optima natura, homo che desidera pace et quiete, alde volentiera et risponde a tutti et rasona: latin non intende, ha ditto haverlo voluto studiar ma l'havea fato come fa li puti in scuola che abandona il maistro et non impara. Ha quattro linguazi: francese, spagnol, portogese et aleman, ma questo è duro a lui di parlar, intendo parlar vulgar. Di turchi dice è scampadi dil suo exercito potentissimo, non si lauda di alemani ma ben di fanti spagnoli et italiani, spagnoli sono molli elati dicendo haver fato fuzir li turchi. La causa dil partir di Soa Maestà di l'impresa e venir in Italia è stà per non haver danari da pagar le zente. Disse haver inteso da capitani che Soa Maestà havia in esser 94 milia fanti. Soa Maestà desidera molto tornar in Spagna et dice vol navegar questo inverno, ma prima vol abocarsi col Papa per meter ordine a la quiete de Italia et a la defension di quela in caxo il Tureo o altri la volesse invader. Laudò domino Marco Antonio Contarini orator nostro apresso Soa Maestà, qual è amado molto in quela corte, et qui disse la proposition li fece Soa Maestà che si mandi poter a l'orator Contarini o mandar uno altro orator ma si contenta dil Contarini per tratar col Papa a Bologna, et tien voria la Signoria contribuissa a li fanti vol Soa Maestà lassar in Italia, et questo disse far non come imperador nè re di Spagna ma come re di Napoli, et ha inteso il Papa sarà contento di pagarli per la soa parte per mantener il dominio di Fiorenza a la caxa di Medici. Cerca il Concilio promesse dar a lutherani o general o national, tien non ge lo darà; et è partito de li insalutato hospite; unde tien che partito Soa Maestà per Spagna vedendo luterani non haver il Concilio, seguirà in Germania grandissimi mali et novità, et li disse *solum* tre tere sole è christiane il resto quasi tuti luterani. Zerca lo abocamento di Franza et Anglia Soa Maestà non crede che l'habbi ad esser. Dil duca di Urbin nostro capitano fa gran caso, et con lui cavalcando parlò assai sempre di guere, et col duca di Mantoa parlò di cose di piazzer, di caxe etc. Fa molto caso di don Ferante fratele dil prefato duca e dil duca di Ferrara, qual li andava avanti, et dito duca fo molto honorà da essi oratori nostri e in chiesa et per tuto et è persona molto riservada.

72*

Fa gran stima di Antonio da Leva el qual si fa portar in letica a otto di soi, è pien di gote et

si aida *solum* di una man. Disse l'imperator cavalcò prima ferialmente fino al passar di la Piave, poi vene in ordinanza, et disse il numero di le zente l'havea con lui sicome i scrisseno, le qual zente non faria alcun dano, et perchè li soi brusò a la Chiusa alcune case et una chiesa Soa Maestà fè mandarli 100 raynes per rifar il brusà, *etiam* a Spilimbergo fo brusà tre case et Soa Maestà fè dar 100 scudi per refarle. Sua Maestà è molto pacifica, ha 6 consieri, tre yspani et 3 flamengi, di quali do sono li principali che fano ogni cossa, *videlicet* il gran comendador Covos, di Lion et monsignor di Granvile. Disse che quel se intese che Soa Maestà aspetava presenti di questo Stado era stà dito per il conte Brunoro di Gambara et per il conte Brunoro di Serego tuti do inimicissimi nostri, ma questo Stado non usa dar presenti a signori di altro che di cosse comestibile. Laudò Costantin Cavaza stato loro secretario qual è amalato et Zuan inzegner stato cogitor, qual nel scriver ha portà gran fatica per convenir andar per diverse case, *etiam* la note, a mostrar le letere, scrivea a la Signoria nostra et altri, a loro oratori alozadi separatamente. Disse tolseno licentia a Ixola di la Scala in camera de Soa Maestà et quello Soa Maestà li disse ringratiando la Signoria molto, et si tien ben satisfato, et disse chi vol una cosa da l'imperador parli a lui stesso, et li parlono di le richieste fate, el qual disse quanto el salvoconduto per le galie di Barbaria è cosa contra li privilegii di Calatrava che non voleno nè zudei nè mori vengano li, li quali navigano sopra ditte galie, ma sarà col comendador di Calatrava et vol certe information zerca la tratà de formenti et salnitri promesse far far le letere a Mantoa, et che l'horo hanno lassà questo cargo a l'orator Contarini con dirli expresso la toi libera et non conditionata. Poi dimandò venia per lui et per il colega si non havesseno fato in questa legation etc. Et sier Polo Donado el consier venuto zoso laudò lui et il colega, secretario et cogitor, disse *etiam* dito orator di uno Francesco Zonca qual havia fato la spexa et lo laudò.

Magnifico patron patron.

73

Per questa mia intendereti tute le gente qual hano passato il ponte facto in Albaredo sopra lo Adice non dirò a la magnificentia Vostra se non che il giorno che io arivete al ponte, che fu el luni proximo passato che fu a li 3 di lo instante, et steti il di seguente fino a hore 20.